



COMPAGNIA
dei MEGLIOINSIEME ETS
Associazione di Promozione Sociale

"...fare insieme per fare meglio"

9 aprile 2024

Come cambia la Città
Piazza Carlo Felice

Piazza Carlo Felice è una delle quattro Piazze di Porta, come sono state impostate a Torino nel XVIII secolo. Posta sull'asse centrale dell'espansione verso sud della città, diventa piazza della Stazione, con sempre un aspetto unitario che spazia dall'Eclettismo alla Belle Epoque. Un grande giardino interno, che si affaccia sul maestoso disegno della facciata della stazione ferroviaria, ne caratterizza la funzione di porta d'ingresso alla città.

Le altre tre Piazze di Porta sono: piazza Vittorio Veneto, piazza dello Statuto e piazza della Repubblica.





In questa mappa del 1697 disegnata da Joan Blaeu per il *Theatrum Statuum Regiae*, il luogo dell'attuale piazza è al di fuori della cinta muraria, oltre la Porta Nuova realizzata in fondo alla via Roma. Un tratto delle mura è stato ritrovato nei pressi della fontana.



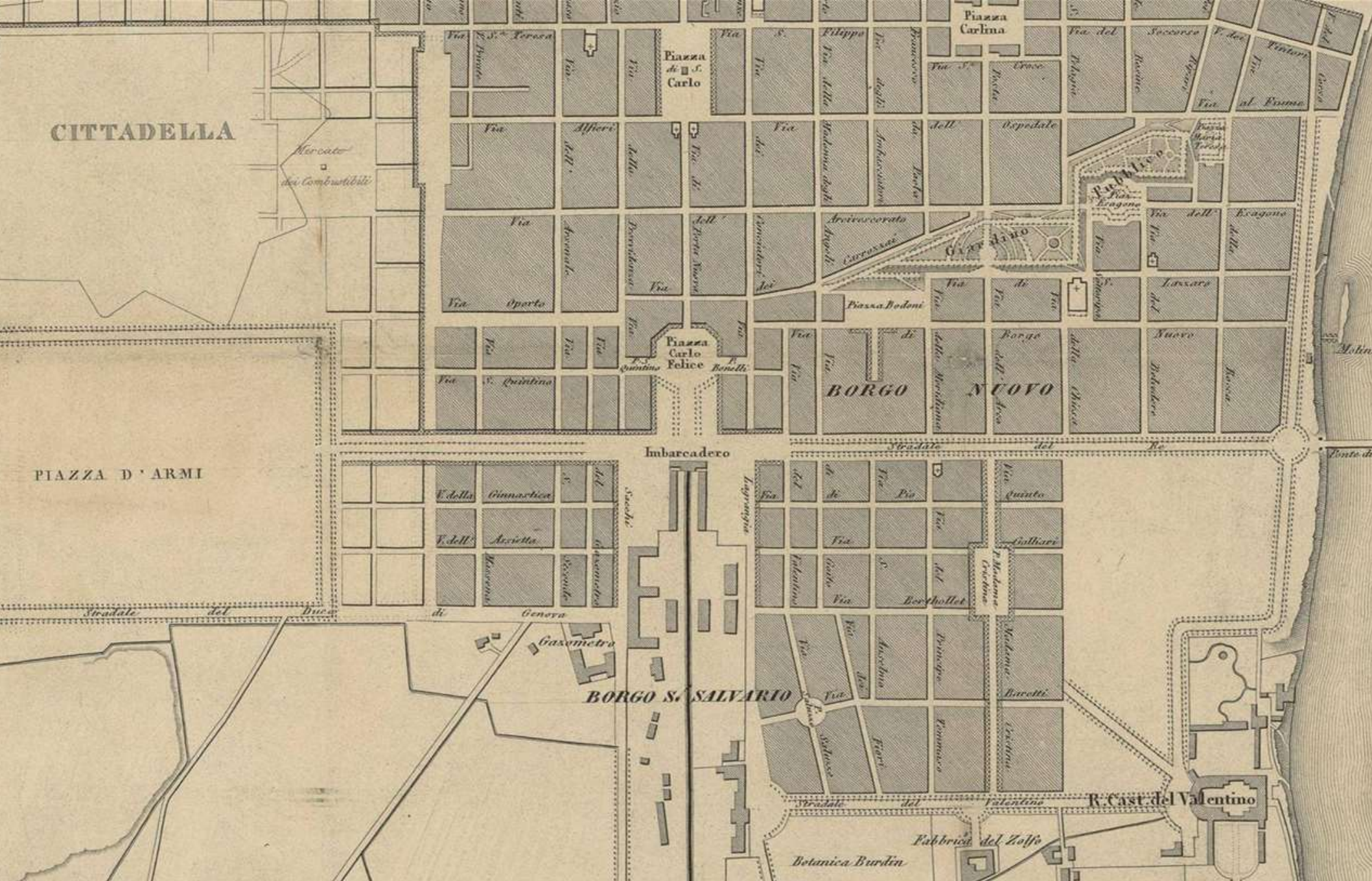
Mappa francese del 1804, durante l'occupazione Napoleonica. Place Napoleon è piazza S. Carlo, boulevard de l' Arsenal è corso Matteotti, rue d'Austerlitz è via Arcivescovado, rue de Jena è via Cavour, rue Pauline è via Roma.



Nel 1834, ripristinate le denominazioni italiane e demolite le mura, si inizia a delineare l'assetto urbanistico delle zone ai margini della città.



La sistemazione di piazza Carlo Felice ebbe inizio nel 1822, con gli isolati di impronta neoclassica eseguiti secondo i disegni dell'architetto Gaetano Lombardi (1793-1868) nell'ambito dei lavori per lo slargo alberato della "piazza del Re".



Nel 1854 è ormai possibile riconoscere la situazione attuale, dovuta al progetto di Carlo Promis del 1851. Il perimetro è delimitato da un ampio portico e completato da due piazzette laterali integrate nella maglia viaria circostante.



Gli edifici, omogenei e curati senza essere pretenziosi, sono destinati ad abitazioni, uffici e locali commerciali da affittare per ricavarne reddito. Anche gli spazi comuni (ingressi, anditi di servizio, cortili) sono ottimizzati per questo fine.



I timpani che sovrastano gli edifici ai lati dell'asedra segnano l'inizio del passaggio dal Neoclassico ai primi accenni di Eclettismo. Per un breve periodo nel 1966 la piazza ha ospitato il capolinea del 6 in questo punto.



L'altro timpano, sul lato verso via
Lagrange.

12189 - Torino - Piazza Carlo Felice



I tratti porticati che segnano il passaggio verso le piazzette laterali consentono la continuità del disegno della piazza.



TORINO — Giardini di Porta Nuova

Torino Piemonte Antiche Immagini
Coll. Vincenzo Costanzo

La piazza diviene subito un apprezzato luogo di svago e passeggio per i torinesi.



pinoletto.it

La stessa immagine a distanza di oltre un secolo.



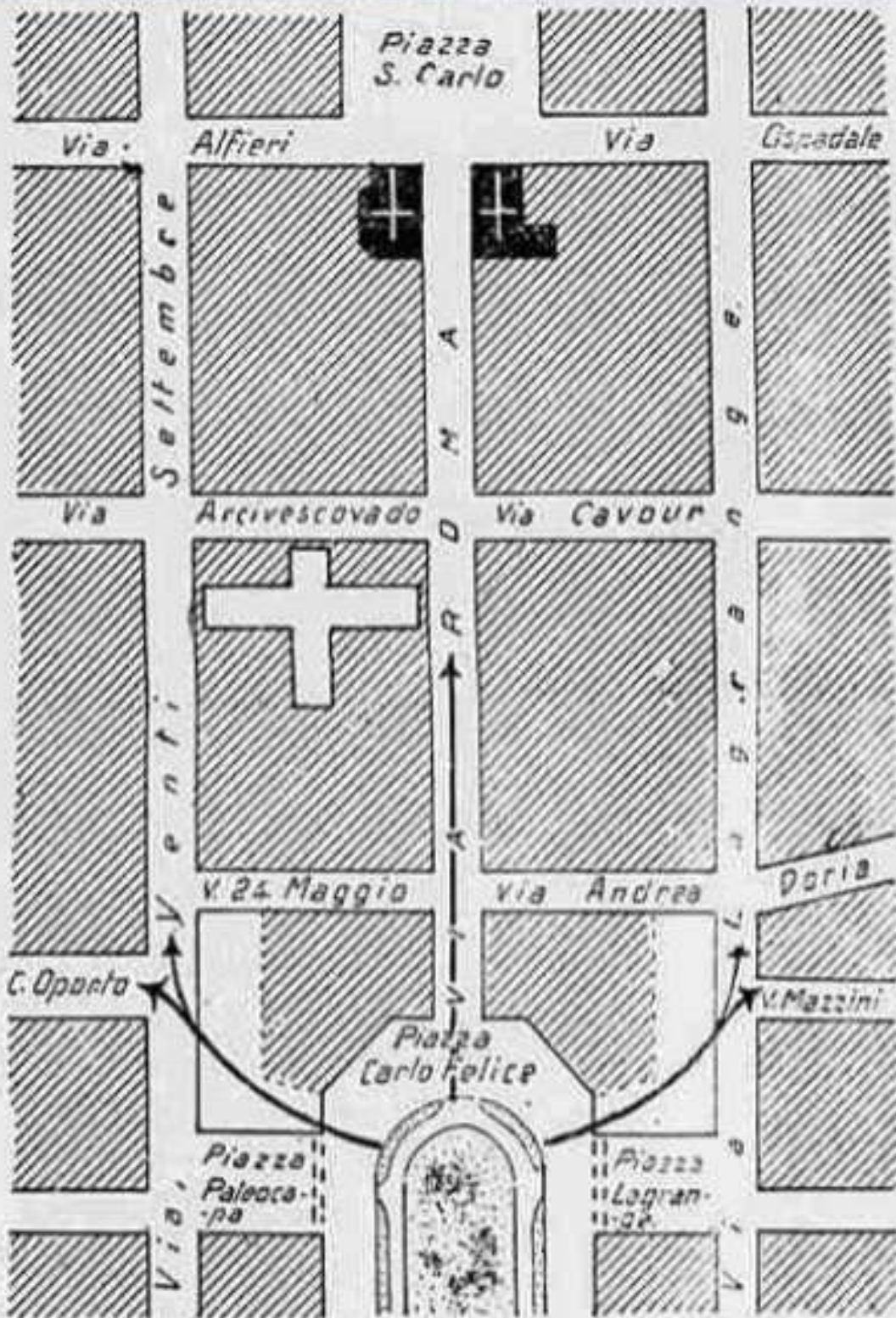
Solo le dimensioni degli alberi e l'abbigliamento della signora rivelano che sono trascorsi circa 120 anni.



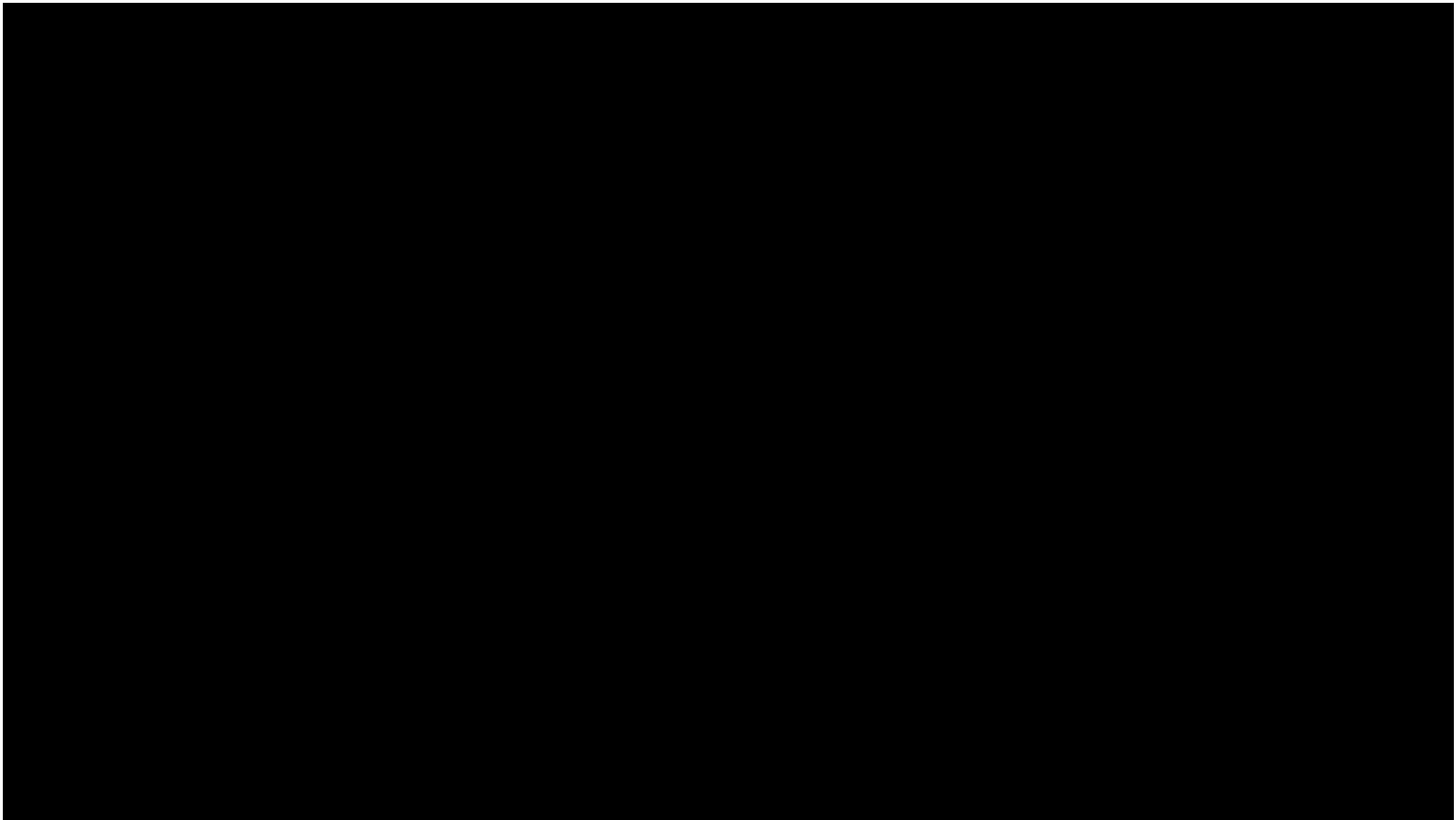
L'imbocco di via Roma prima della ricostruzione del 1937 di Piacentini che ha comportato il rifacimento del primo modulo di porticato su ogni lato.



Come si presenta oggi lo stesso punto.



Nel marzo 1933 alcuni articoli su La Stampa danno conto dell'intenso dibattito relativo alla imminente ricostruzione del secondo tratto di via Roma. Si apprende che gli unici vincoli posti ai progettisti sono la creazione dei portici e la inamovibilità delle chiese gemelle. Con questa mappa il giornale dà voce alle pressanti richieste di molti di mettere in collegamento via Mazzini e corso Matteotti (Operto) per migliorare e snellire la circolazione in centro. Il giornale fa presente come parte degli isolati al vertice di piazza Carlo Felice non siano espropriabili e quindi siano di ostacolo alla realizzazione proposta.



Come è cambiata questa parte della città per effetto del rifacimento completato nel
1938.



Sulla parete laterale della chiesa di S. Cristina una tabella in marmo policromo illustra le opere di risanamento e trasformazione di Piacentini.



Una fotografia di Henri Le Lieure del 1867 di piazza Carlo Felice prima del termine della costruzione della stazione di Porta Nuova.

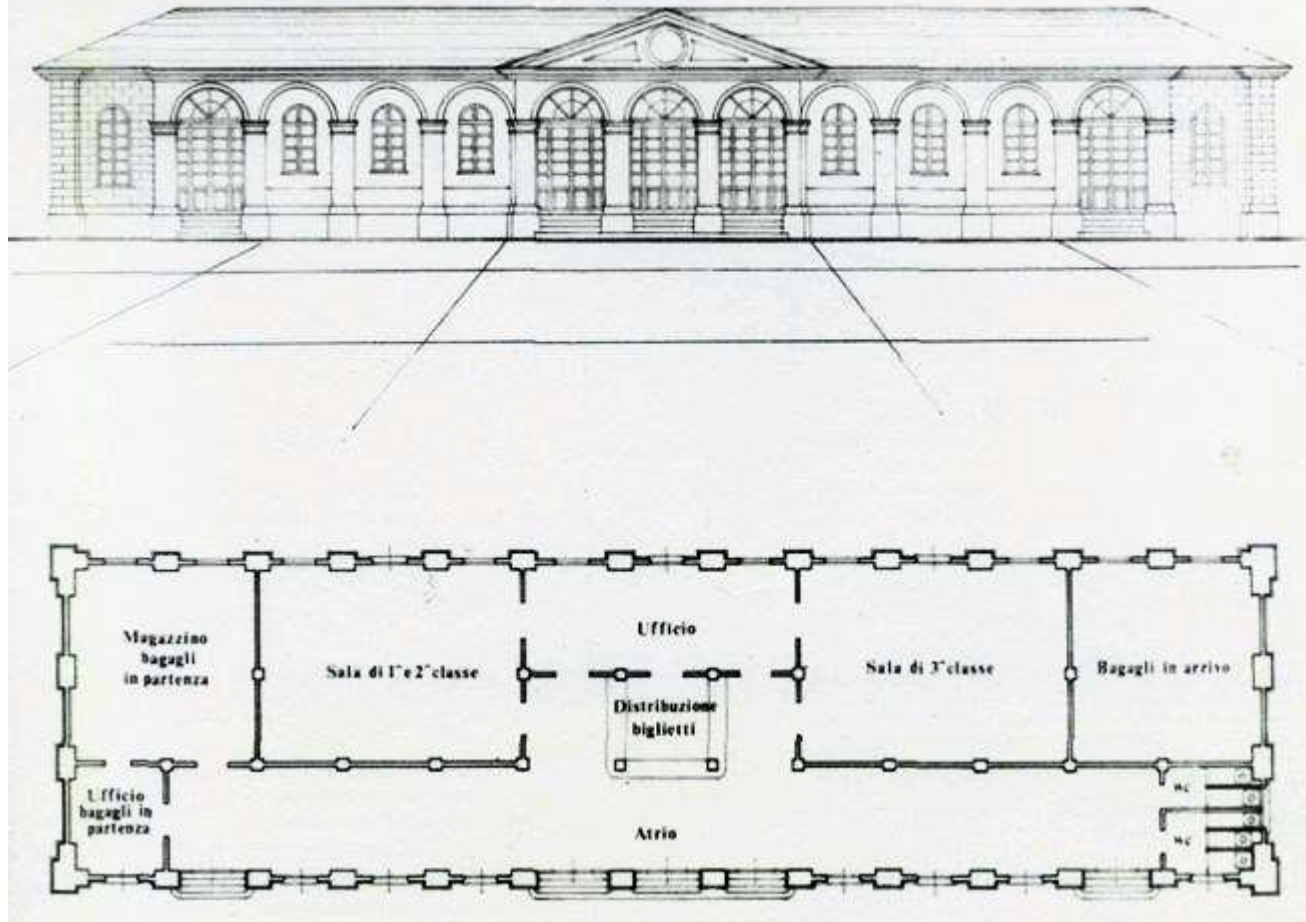


Torino Piemonte Antiche Immagini

La stazione di Porta Nuova, ormai terminata, ha preso il posto del precedente modesto “imbarcadero” del 1848. Iniziata nel dicembre del 1861, la nuova stazione è terminata nel 1868 da Mazzucchetti, con la collaborazione del giovane Carlo Ceppi.

Imbarcadero Provvisorio di Porta Nuova

Progetto ing. Spurzani. 1849



Alla primitiva modesta struttura in legno del 1849 ha fatto seguito questa più adeguata costruzione, rimasta in esercizio fino alla realizzazione dell'attuale edificio.



Il fabbricato viaggiatori della stazione di Porta Nuova visto dal lato dei binari nel 1884. I treni giungono fino all'attuale atrio. Nel 1906 vengono aggiunti 12 binari che si attestano all'esterno dell'edificio e vengono anche arretrati i 7 binari originari.



Torino Piemonte Antiche Immagini

TORINO - INTERNO STAZIONE DI P. N.

Controcampo dell'immagine precedente.

I 7 binari del progetto originario del Mazzucchetti erano in origine coperti da una volta a botte lunga 142 m sostenuta da 21 archi in ferro di 48 m di luce. La copertura fu demolita negli anni 1940-41 per ricavarne materiale da destinare a scopi bellici. In occasione della ricostruzione, la volta è stata realizzata in cemento armato.

Il nodo ferroviario di Torino è stato elettrificato in corrente alternata a partire dal 1920 e trasformato in corrente continua solamente nel 1961.



Veduta dall'aeroplano della piazza,
della stazione e del fascio dei
binari ai giorni nostri. L'immagine
è deformata dalla prospettiva.



Nel 1859 si inaugura la fontana della Società per la Condotta dell'Acqua Potabile; l'anno successivo J. P. Barillet-Deschamps disegna il giardino centrale.



Non è una vera e propria fontana,
ma il terminale dell'acquedotto
che dal 1859 porta in città l'acqua
prelevata negli immensi impianti
sotterranei di Sangano.
La costruzione del sistema idrico è
iniziata nel 1853.





Torino - M.^{to} a Massimo d'Azeglio

Nel 1873 viene posata la statua di Massimo d'Azeglio (1798-1866), eseguita da Alfonso Balzico, che presenta sul basamento una tavolozza, un libro e una spada, simboli del suo grande eclettismo. Chiamato affettuosamente dai torinesi "il controllore dei treni", D'Azeglio si trasferisce all'inizio dell'omonimo corso nel 1936.



Anni '80 del XIX secolo. Pedoni, carretti a mano, tram a cavalli condividono gli ampi spazi previsti dalle nuove impostazioni urbanistiche.



Un'altra veduta dello stesso periodo.



A fine '800 un tram a cavalli sosta al capolinea. Il tram raggiunge la stazione fin dal 1878.

Torino - Giardini Pubblici di Piazza Carlo Felice



Un'altra veduta della piazza e del monumento.



Gli alberi sono ancora piccoli in questa fotografia di fine '800.

Il giardino è stato sempre protetto da una cancellata, rimossa nel 1940 per recuperarne il metallo e reinstallata negli anni 2000.



Una fotografia Alinari del giardino, circa 1900.

HOTEL ROMA BOLOGNA

STAZIONE PRINCIP. PORTA NUOVA



GRAND HOTEL ROMA E ROCCA CAVOUR - TORINO - Fratelli Cernuschi
Medesima casa: Grand Hôtel, Ceresole Reale (alt. m. 1500 s. m.)

Una cartolina pubblicitaria dell'Hotel Roma...



**GRAND HOTEL LIGURE ET D'ANGLETERRE, di fronte alla Stazione Centrale — Lato partenze
Piazza Carlo Felice, 9 — TORINO**

...e una cartolina pubblicitaria dell'Hotel Ligure.



Grand Hotel Ligure e d'Angleterre sopra al Gran Caffè Ligure all'inizio del '900.



Torino - Piazza Carlo Felice.

Torino Piemonte Antiche Immagini



4759

Bar Piemonte e Hotel Roma e Rocca Cavour all'inizio del '900.



Nello stesso periodo.



Anche i taxi iniziano a sostare in piazza.



Una immagine dei primissimi anni del '900 che evidenzia la vivacità della vita in questo punto nevralgico della città.



9/III
1909
mercato
in piazza
30
Carlo
Felice



Questo scatto, che ritrae una nevicata del 1909, è stato realizzato con una tecnica binoculare che consente un apprezzabile effetto tridimensionale.



Una breve sequenza del 1912.

Torino - Stazione di Porta Nuova



Dopo il 1913.



La linea H per Vanchiglia, elettrificata nel 1900, fa capolinea sotto lo sguardo severo di D'Azeglio; la linea A, proveniente da Barriera di Lanzo, raggiunge la Barriera di Orbassano dal 1901 e transita a lato della piazza.



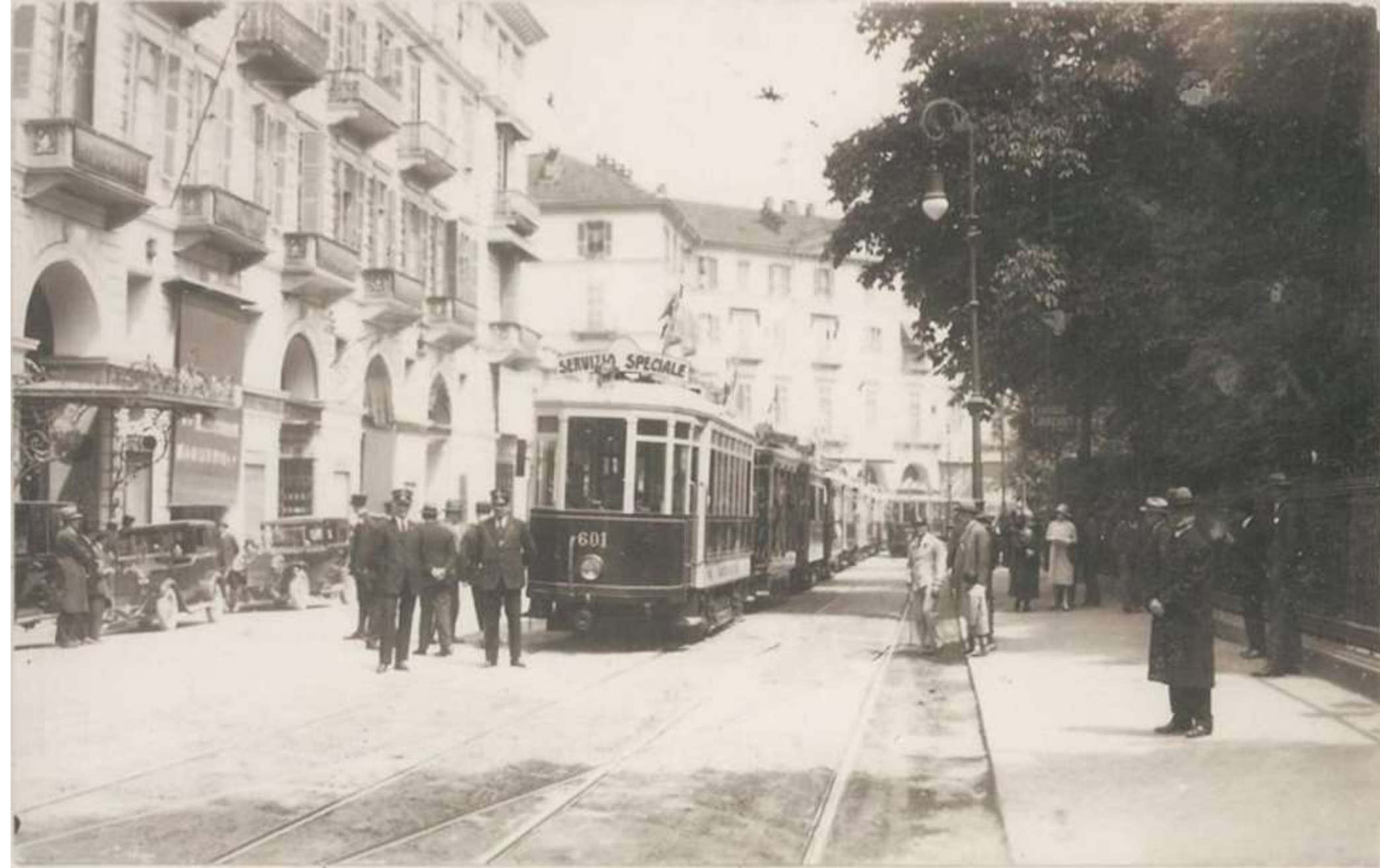
Da “Addio, giovinezza”, 1918, di Augusto Genina, trasposizione della commedia di Nino Oxilia. Gli studenti universitari, i “Goliardi”, sfilano in piazza Carlo Felice.



© GTT

Prima del 1926, quando è avvenuto il cambio di mano della circolazione.

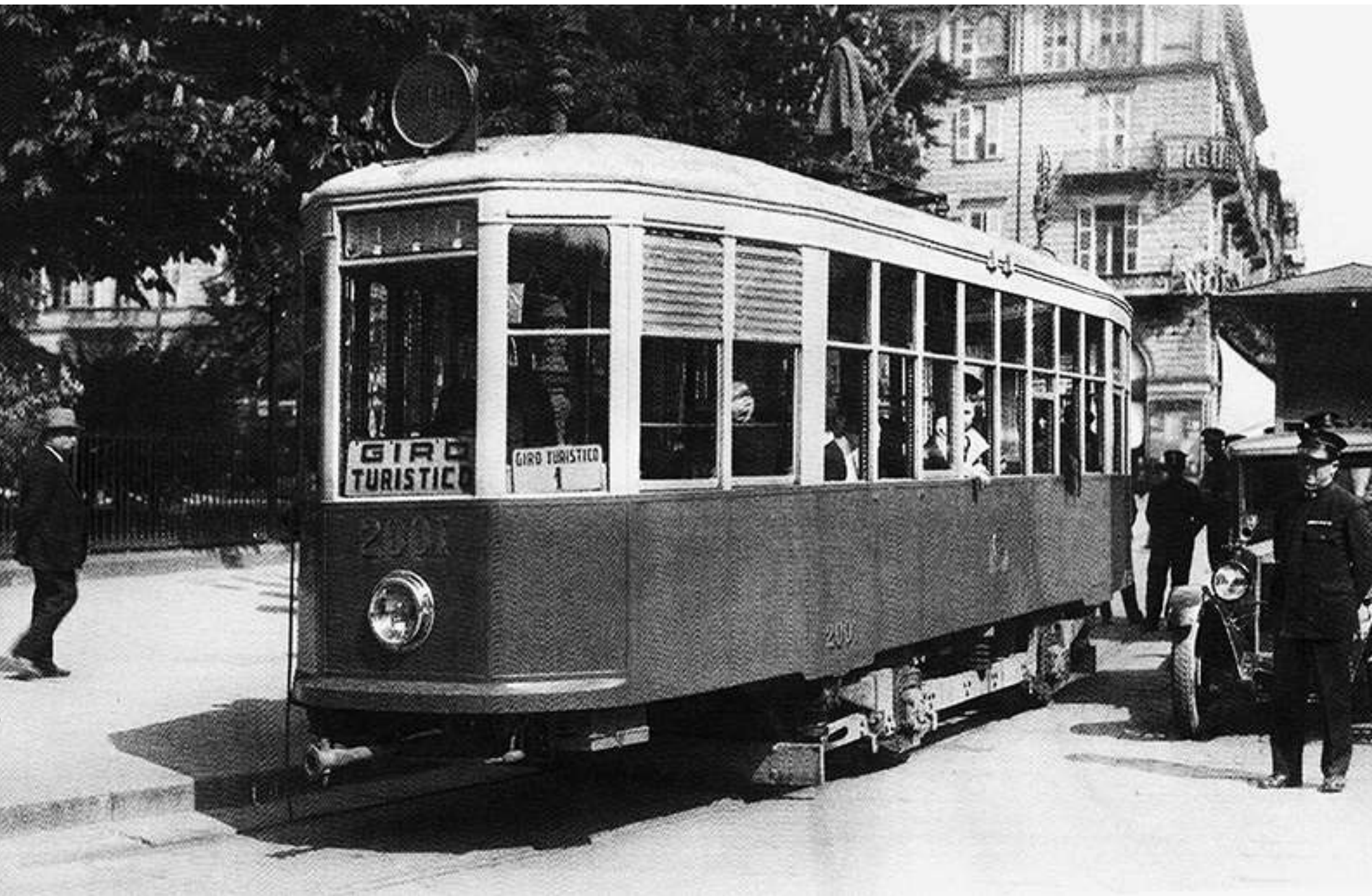
Queste immagini, girate nel 1928 dal fotografo e cineamatore torinese Luis Bogino (1892-1960), ritraggono momenti di vita quotidiana della città con scorci delle vie del centro trafficate da automobili, motociclette, biciclette e tram.



La centralità della piazza e la contiguità con la stazione ferroviaria ne fanno punto privilegiato per la partenza di servizi speciali del trasporto pubblico, come questo convoglio negli anni '20.



O questo servizio speciale per l'Ippodromo di Mirafiori nel 1927, operativo la domenica in occasione delle gare.



O anche dei giri turistici, in questo caso esercito con una vettura nuovissima del 1930.



Dopo il 1936, quando è stato trasferito il monumento a D'Azeglio.



Fine anni '30 durante una forte nevicata. Il 23 andava a Sassi.



Cartolina del 1942. Si vedono, spente, le insegne pubblicitarie della Venchi Unica e della Marus.



Gli effetti dei bombardamenti del 26 novembre 1942 sulle strutture dell'Hotel Ligure et d'Angleterre.



Cartolina del 1947.



Torino - Piazza Carlo Felice e Corso Vittorio Emanuele II

Anni '50.



Fotografia di Piero Regaldi

Un altro punto di vista, sempre negli anni '50.



Torino Corso Vittorio Emanuele II e Stazione Porta Nuova

Fine anni '50.



L'imbocco di via Roma dal giardino Sambuy nel 1956. In basso i fanali per illuminare lo zampillo della fontana.



Lo sbocco di via Roma in occasione della Befana dei Vigili, una tradizione nata nel dopoguerra per aiutare il corpo dei VV.UU. e poi divenuta iniziativa benefica fino agli inizi degli anni '60.



Nel 1954 si scava per realizzare il sistema di sottopassaggi tra la stazione ed il giardino Sambuy. Saranno sostituiti dagli attuali accessi della Metropolitana.

LA CITTÀ È SCONVOLTA E SI PROCEDE SENZA FRETTA

4 operai lavorano in piazza Solferino e circa 20 per ogni turno a Porta Nuova

Il 2 giugno prossimo dovrebbe essere ultimato il cavalcavia di Porta Susa e per la fine della settimana la pavimentazione di piazza Statuto - Si ripara anche il selciato di via Garibaldi

Per parecchi mesi ancora il centro cittadino resterà sconvolto dai lavori stradali intrapresi. A Porta Nuova, proprio di fronte alla stazione, vi è addirittura un cantiere. In piazza Solferino la pavimentazione e la sistemazione dei binari attendono di essere completate. A Porta Susa si sta riparando il fondo stradale del cavalcavia. Altrettanto in via Garibaldi nel tratto compreso tra via della Consolata e via Bligny. In piazza Statuto (forse) i lavori ver-

vano a lastricare un piccolo settore. Vi sono ancora migliaia di metri quadrati da mettere a posto, mentre debbono essere rimossi i binari inutilizzati in seguito alla nuova sistemazione delle «sedi» tranviarie. I lavori iniziati al principio dell'autunno del 1953 richiederanno mesi e mesi. Intanto il giardino della fontana Angelica è stato adibito a deposito delle lastre di granito, del pietrisco ecc. L'aspetto è desolante. Né si può dire che la nuova sistemazio-

ravano 6 operai), mentre un numero variabile di dipendenti municipali (da 2 a 8, secondo i giorni) provvedono al lastricato. Si assicura comunque che tutto sarà terminato entro il 2 giugno prossimo, in quanto il cavalcavia deve essere utilizzato dagli autopullman. Considerando l'importanza del passaggio, vi è da sperare che la scadenza del 2 giugno venga rispettata. Troppo è il disagio per il traffico. Piazza Statuto - A questo proposito bisogna dar atto del

parecchi mesi i punti « cruciali » di piazza Solferino e di Porta Nuova resteranno sconvolti. Forse tali inconvenienti erano inevitabili. Comunque sono gravi.

TEMPERATURA DI IERI

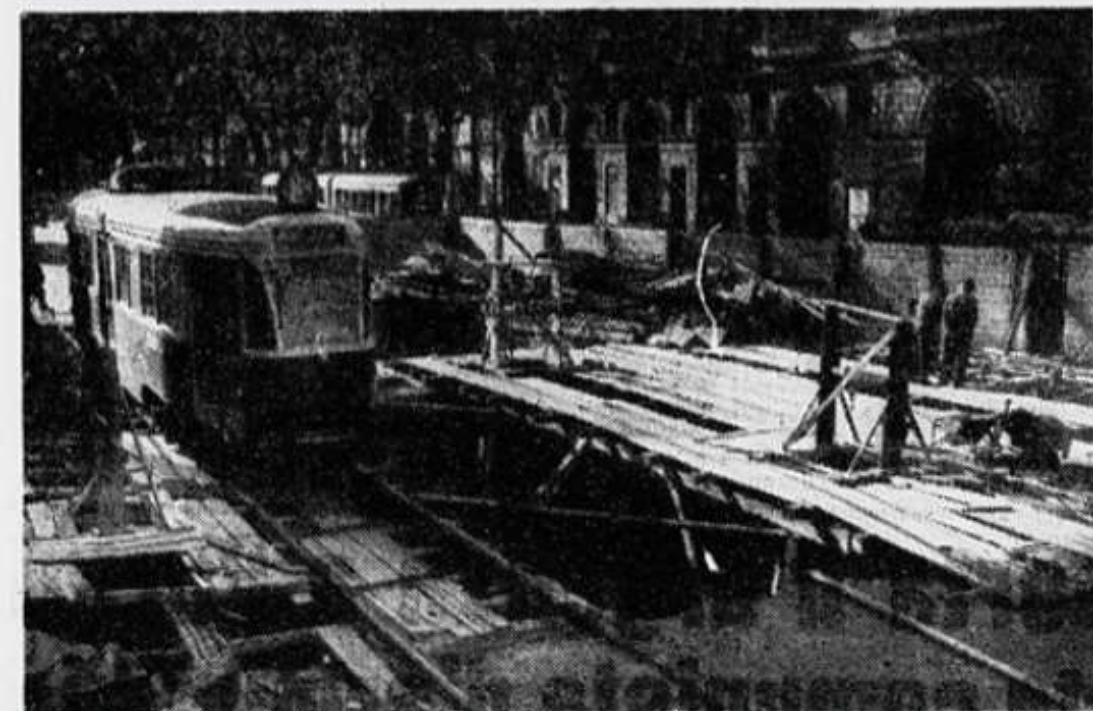
MINIMA + 7
MASSIMA + 22,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 17,9, umidità 50 %; pressione 740,5, cielo poco nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli. Previsioni: cielo poco nuvoloso, venti deboli temperatura in aumento.

I mezzadri a poi la gettar

Gli autori del truce

Gli autori del truce delitto compiuto il 10 marzo scorso nella cascina Giolito di Chieri compariranno in Corte d'Assise il 14 giugno prossimo. Gli imputati sono Luigina Bellio di 34 anni e suo marito Stefano Beccaro di 36; oltre che dell'uccisione di Ernesta Del Mastro di 64 anni, proprietaria della cascina e del terreno di cui essi erano mezzadri insieme con il fratello dell'assassina Emilio Bellio, i due coniugi devono rispondere di occultamento di cadavere e di calunnia nei confronti dell'Emilio per averlo ingiustamente accusato di omicidio.



Gli scavi dinanzi alla stazione di P. Nuova. Gli operai lavorano in una galleria sotterranea

Il 26 maggio 1954 La Stampa riporta le lamentele per la lungaggine dei lavori relativi, tra gli altri, al sottopassaggio di Porta Nuova. "Solo 20 operai per due turni". Il cantiere era stato avviato solamente ai primi di maggio...



Torino - Stazione di Porta Nuova

Uno degli sbocchi dei sottopassaggi.



Torino - Sottopassaggio pedonale di Porta Nuova

Questo è l'interno del sottopasso di Porta Nuova che attraversava il corso Vittorio Emanuele II.



Negli anni 55-70 c'era un angolo, lato Porta Nuova, conosciuto come "Montecitorio", dove chi voleva poteva tenere il proprio comizio, tipo Hyde Park. Alcuni discutevano animosamente di politica. Non risulta esserci mai stati incidenti.

Torino Piemonte Antiche Immagini



Torino - Corso Vittorio Emanuele II - Piazzale Stazione - Porta Nuova

Anni '60 in una cartolina colorata a mano. Il capolinea del 6 rimane davanti alla stazione fino al 1966, quando viene spostato in via Assietta angolo via Sacchi.



Luminarie allestite in occasione di Italia '61.



Anni '60.



Un autobus della linea D, provvisto della cassetta della posta celere e proveniente da Parella, si accinge a svoltare per portarsi al capolinea sul lato Est di piazza Carlo Felice.

La linea D venne rinumerata 65 nel 1967.

Davanti a Porta Nuova c'era il punto di prelievo delle cassette postali dei mezzi transitanti.



Anni '80.



Dopo la nevicata del 1985. È improbabile poter rifare una fotografia simile oggi.



L'impianto tranviario non è più utilizzato per servizio da una cinquantina di anni, ma rimangono ancora tratti di binario inseriti nella tipica pavimentazione in lastre di pietra. Proprio questo tratto è stato recentemente rimosso.



Il giardino è stato dedicato a Ernesto Balbo Bertone di Sambuy (Vienna, 12 aprile 1837 - Torino, 24 febbraio 1909), che – tra gli Anni Sessanta dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento – è stato più volte Deputato e Senatore, nonché Sindaco di Torino tra il 1883 e il 1886. Proprio nel giardino è stato posto il busto che lo ricorda.



Il monumento a Edmondo De Amicis (1846-1908) fu realizzato da Edoardo Rubino nel 1914 e inaugurato nove anni dopo. La statua della “Seminatrice delle buone parole” è posta simbolicamente innanzi a un altorilievo con ritratti di bambini.



Posizionato nel 1998 a cura dell'Associazione di Commercianti di via Roma, il gazebo ha sempre vissuto un'esistenza "ai limiti della legge".
Struttura precaria, dunque rimovibile, il padiglione è stato acquisito dal Comune, e affidato alla Circoscrizione che ne sosterrà le spese correnti.



Il suggestivo Presepe, ideato dall'illustre scenografo e ceramista ligure Emanuele Luzzati, che dal 1997 ha accompagnato i torinesi che frequentano la piazza durante il periodo natalizio, ultimamente è stato installato in diversi altri punti della città.



Alto 3 metri, di cemento e metallo, il grande termometro che adornava la piazza è andato perduto durante l'ultima guerra.



L'Orologio Floreale, donato nel 1963 dagli orologiai svizzeri in occasione di una mostra, è stato smantellato per lasciare spazio agli ingressi della Metropolitana. Nel 1976 era già stato gravemente danneggiato dai vandali.

VISITATE

Carlo Carrà

TORINO

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

Nel 1939, quella che potrebbe essere stata la prima affissione pubblicitaria per reclamizzare Torino, ritrae proprio una veduta da piazza Carlo Felice verso la nuova via Roma.

Tentativi di dimostrazione in piazza Carlo Felice impediti dalla forza pubblica

Colluttazioni fra neutralisti e interventisti - Alcuni contusi - Quarantasei arresti.

Ieri sera doveva tenersi in piazza Carlo Felice una dimostrazione organizzata dal Fascio interventista democratico, alla quale avevano deliberato di opporsi i socialisti neutralisti. Per questo si prevedevano disordini e colluttazioni. La Questura, in omaggio all'ordine ministeriale di proibire qualsiasi comizio in luogo pubblico, prese severissime misure e riuscì in tal modo, con l'impiego di numerosi agenti e di molta truppa, ad impedire che tanto la dimostrazione quanto la contro-dimostrazione avessero e ad evitare anche quelli spiacevoli incidenti che sarebbero certamente accaduti. La serata si ridusse ad una serie di scontramenti senza gravi conseguenze.

Le precauzioni dell'autorità

Assai prima delle ore 20, piazza Carlo Felice ed i suoi dintorni erano già molto disordi-

Per provocare più rapidamente la fine della dimostrazione il cav. Bourvet fece avanzare la cavalleria.

Spiriti così da tutti i lati, dimostranti e curiosi si agglomerarono nel lato di piazza Carlo Felice, che confina con piazza Lagrange stendendosi sino in via Lagrange ed in via Urbano Rattazzi, mentre altri rimanevano fermi in corso Vittorio. Un gruppo di socialisti intonò presso la piazzetta Lagrange tra grida di « Abbasso la guerra! » l'Inno dei lavoratori, ed intendeva avanzare in tal modo per via Roma, ma venne affrontato e sciolto dalla squadra di borghese del cav. Davito. Un nucleo non molto numeroso, ma in compenso eccitatissimo, di teppisti si spinse, seguendo un crocchio di giovani studenti sino all'angolo di via Carlo Alberto e via Andrea Doria, dove riuscì con provocazioni ed apostrofi ad impegnare cogli-

Ieri è nevicato, stamane pochi gradi sopra zero

D'improvviso l'inverno

Estesi danni alle colture primaverili, colpite in particolare le ciliegie - In città alberi sradicati dal vento, cartelloni elettorali abbattuti - Le previsioni sono ancora pessimistiche

Dalla primavera all'inverno. Tutto in meno di ventiquattr'ore. Lunedì sera, dopo gli acquosoni di domenica e dal mattino, il cielo si era leggermente schiarito. Qualche speranza di bel tempo, soprattutto per la giornata festiva e il futuro « ponte » del 2° maggio.

Ieri, invece, una violenta bufera si è abbattuta su Torino, sulla provincia, su tutto il Piemonte. La temperatura è scesa nel giro di un'ora o due di quasi dieci gradi. Il vento ha abbattuto gli alberi. Nel primo pomeriggio la situazione è addirittura peggiorata. Fatto davvero raro per la fine d'aprile (si ricordano nel secolo pochissimi precedenti), è nevicato. Ma, cosa ancor più eccezionale, non si è trattato di una piccola spruzzata di nevicata, magari portata a valle dal vento dalle cime delle montagne. È stata una vera e propria bufera di neve. In pochi minuti sulla collina ne sono scesi più di dieci centimetri.

Anche in pianura situazione difficilissima. Nella zona di Carmagnola e Moretta alle 16 il traffico si è quasi fermato. La visibilità auto l'abbondante nevicata si era ridotta a qualche metro. Il sen-

Piazza Carlo Felice sotto la neve



Ore 14,30, piazza Carlo Felice: inattesa, la neve d'aprile scende sulla città - In pochi minuti i tetti delle auto sono bianchi

I guai delle furiose raffiche di vento

La Stampa del 12/04/1915 riporta la notizia di tafferugli tra i sostenitori del Fascio Interventista Democratico e quelli dei Socialisti Neutralisti.

La Stampa del 26/04/1972 rendiconta della improvvisa e tardiva nevicata, accompagnata da bufere di vento ed abbassamento della temperatura.

Diciassette in piazza con i dadi

In diciassette giocavano a dadi stanotte alle 3 in piazza Carlo Felice quando sono arrivati gli agenti della « Mobile » con il dott. Sassi. Si sono sparpagliati in fuga lasciando a terra dadi e 180 mila lire in contanti, ma due colpi sparati in aria li hanno fermati. Sono stati tutti identificati (in maggioranza si tratta di pregiudicati) e denunciati.

La Stampa del 23/09/1977 comunica l'arresto di 17 persone che alle 3 di notte giocavano a dadi. La piaga dei giocatori d'azzardo a pesca di polli nei pressi della stazione è cosa vecchia e risaputa.

Minacce e insulti a un'automobilista in piazza Carlo Felice

MANETTE AL POSTEGGIATORE ABUSIVO

Arrestato per tentata estorsione: voleva del denaro

Un posteggiatore abusivo è stato arrestato per tentata estorsione ad una automobilista: lo aveva chiesto soldi — secondo quanto ha testimoniato la donna che aveva parcheggiato l'auto in piazza Carlo Felice — afferandola per un braccio, insultandola e minacciando di non farle più trovare la vettura al suo ritorno.

L'arrestato si chiama Giovanni Filippelli, ha 33 anni ed ha la residenza a Firenze in viale Matteotti 18. L'uomo ha dei precedenti con la giustizia. La donna che lo ha denunciato si chiama Donatella Mazzoni, ha 30 anni ed abita a Druento in via Torino 94. Ieri pomeriggio alle 15.30 l'automobilista ha posteggiato la vettura in piazza Carlo Felice avendo un appuntamento con un notaio che ha lo studio nella zona ed avendo avuto difficoltà a trovare un parcheggio era in ritardo ed andava piuttosto di fretta.

Giovanni Filippelli però le ha sbarrato il passo chiedendo di dargli qualcosa in cambio della custodia dell'auto. Il rifiuto della donna è stato secco ed il Filippelli è passato agli insulti ed alle minacce afferandola anche per un braccio: «Quando torni — le avrebbe detto tra l'altro — la macchina non la trovi più. E

«Quando torni — avrebbe detto alla donna — la macchina non la trovi più. E non pensare di parcheggiare da un'altra parte perché ora passo la parola anche ai miei colleghi»

non pensare di andare a parcheggiare da un'altra parte perché ora passo la parola anche ai miei colleghi».

Donatella Mazzoni è di divincolata allontanandosi velocemente. Ha poi fermato una volante chiedendo agli agenti di intervenire. Filippelli era ancora sul posto con un compagno di lavoro, Ella Palmiro, di 40 anni, residente in via Nizza 29. I due stavano discutendo animatamente



Giovanni Filippelli, il posteggiatore abusivo arrestato

con un altro automobilista — Gerardo Davagna, 28 anni, corso Kossov 05 — ma con un altro modo di far quadrare i conti, avevano un atteggiamento corretto. Niente insulti e niente stratonianze. Gli agenti hanno fermato i due posteggiatori abusivi identificandoli ed arrestando un compagno di lavoro, Ella Palmiro, di 40 anni, residente in via Nizza 29. I due stavano discutendo animatamente

Il centro della città è pieno di posteggiatori abusivi: disoccupati che cercano in questo modo di far quadrare il bilancio familiare. Spesso le loro richieste sono insolenti, raramente degenerano come ieri. La scelta dell'arresto poteva essere evitata? Sarà compito del giudice a chiarire se effettivamente per Filippelli possa configurarsi il reato della tentata estorsione.

MONCALIERI RIAPRE OSTETRICIA

Dopo un anno di lavori per adeguamento alle norme di sicurezza sono stati riaperti i reparti di ostetricia e ginecologia e i centri neonatali e di ginecologia preventiva dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Gli interventi di ristrutturazione, iniziati nel giugno scorso, hanno ridotto di un terzo l'attività del terzo piano.

Il servizio venne esplicito con una sola sala operatoria, i posti letto erano 17 rispetto ai 44 totali, la degenza è stata portata da cinque a tre giorni (nonostante ciò i costi nell'85 sono stati 1235 rispetto ai 1147 dell'anno precedente). La spesa complessiva è di circa 700 milioni. «Comprende un secondo e conclusivo intervento che interesserà le sale operatorie a parte con il rifacimento dell'impianto di aereazione», spiega il presidente dell'Usl 32, Domenico Giacotto. Altri interventi interesseranno il resto del nosocomio. Entro la fine dell'anno, infine, gli uffici ora collocati al piano terreno dell'edificio verranno trasferiti al palazzo Alfieri di Sestoegno che accosterà tutti i servizi amministrativi dell'Usl.

I giardini davanti a Porta Nuova sono diventati territorio proibito e mercato di droga

C'era una volta piazza Carlo Felice

Il commissario: «Ne arresti due, ne spuntano altri dieci»
Domenica un agente è finito all'ospedale pestato da spacciatori

ELEMOSINE

Il racket dei bambini

Un anno fa sono arrivati gli spacciatori, da due mesi ci sono anche gli zingari. Non sono neanche adolescenti: hanno sei o sette anni, e ad ogni ora del giorno piombano sulla auto ferma ai semafori di piazza Carlo Felice chiedendo pochi spiccioli. E' impossibile non notarli: quasi una piccola tribù una ventina di bambini, sparsi ad ogni angolo di strada, occupano di fatto i dintorni di Porta Nuova. Sono i nuovi estraneità di un racket dell'elemosina governate da mani invisibili: una forte sciarra a quel che più conta, intoccabile. Gli automobilisti, in genere, accettano di buon grado di allungare loro qualche moneta dai finestrini aperti. Quanto ai controlli di polizia, avendo essi mesi di 14 anni, non sono perseguibili per legge. I guadagni, in compenso, non mancano: ne sanno qualcosa bariati e edicolanti della zona, che la sera cambiano i gruzzoli di moneta con fasciole di grosso taglio.

I giardinetti d'Erasmus di Sanbuono sono zona off-limits delle prime ore del pomeriggio. I grossi trafficanti ci mandano gli immigrati di colore a piazzare la droga. E la polizia? Come con ci fosse, denuncia chi abita in piazza Carlo Felice. «Ci accosteremo di una pattuglia la sera», dice Rosa Bianca Cossetti, titolare dell'albergo «Roma e Rocca di Cavour». Aggiunge Carla Vietti, a spasso per vetrine spargendo la carozzina del figlio di 3 mesi: «E' raro incontrarmi qui senza mio marito. Polizia e carabinieri organizzano di tanto in tanto una retata. Qualcuno finisce in carcere, molti raddrizzati sono rispediti al loro Paese con un foglio di via obbligatorio. Ma è un delirante che da scarsi risultati: dopo due giorni, una nuova generazione di immigrati, zingari, spacciatori, teosofocodenti, è di nuovo lì, pronta a rischiare l'arresto, si lotta, il rampollo. «Non se ne andranno mai», commenta Pino Fress, pensionato.

Il smantellamento, il figlio della questura che raccoglie tutti i fatti della Torino nera», riporta quasi ogni giorno un arresto in piazza Carlo Felice: tassiniani periplo, ma anche qualche marocchino e nigeroiano. «Battano sempre quella zona», assicura Augusto Giovannardi. Il capo della squadra controllo territorio, è scattato l'operazione: due tassiniani di 19 e 25 anni sono stati arrestati con le mani nel sacco. Ma gli spacciatori presenti in quel momento sulla piazza non si sono fatti intimorire. Anzi, hanno organizzato una reazione violenta per liberare i loro compagni e un agente ne ritrovi dieci. Con le leggi che ci sono, fare di più è veramente impossibile.

Gli ultimi arresti sono dell'altro ieri. Una squadra di quattro agenti della sezione di polizia è mischiata ai frequentatori dei giardinetti. «Segnalazioni di questo genere sono all'ordine del giorno», precisa Alessandro Porro, della Squadra mobile. Alle 18.30, dopo un appuntamento nei pressi di una paninoteca, è scattata l'operazione: due tassiniani di 19 e 25 anni sono stati arrestati con le mani nel sacco. Ma gli spacciatori presenti in quel momento sulla piazza non si sono fatti intimorire. Anzi, hanno organizzato una reazione violenta per liberare i loro compagni e un agente



In piazza Carlo Felice piccoli e oscuri commerci fra giovani

La polizia ha sequestrato solo pochi grammi di hashish, perché la droga, in piazza Carlo Felice, non è nelle tasche degli spacciatori, ma nascosta nelle auto, fra le travi delle insegnature, davanti ai palazzi in ristrutturazione, sotto le fioriere pubbliche, dietro le bilance a pagamento. Si rischia meno, e la via vi tra i giardinetti e i luoghi di rifornimento è continua.

Sette mesi che gli abitanti e i commercianti della piazza protestano. Offesi, scandalizzati, segnalano il problema dallo scorso settembre: esposti alla magistratura, lettere in Cassa-

ni, bagnante al sindaco. Ma ogni loro protesta è stata inutile: «Viviamo in mezzo a una piaga che nessuno sembra voler rimuovere», protesta Nancy Foglia, ilvato. Il scaldò: sin tutti questi mesi il Comune si è solo preoccupato di sbarrare con delle assi l'ingresso ai vecchi gabinetti pubblici: ma i tossicodipendenti, scelti d'ufficio, continuano ad andarci.

Per chi è nato e vive in piazza Carlo Felice, come Bianca Rosa Ciochetti, è un triste spettacolo: «Da piccoli giocavo nei giardinetti, ma di bambini oggi non se ne vedono più», dice con amarezza. E conclude: «Vive asserragliata in casa».

Gianni Armand-Pilon

La Stampa del 29/05/1986. I frequenti diverbi con i posteggiatori abusivi a volte degenerano.

La Stampa del 4/07/1989. Piazza Carlo Felice non è esente dai problemi legati allo spaccio di stupefacenti.

«E' un attentato»

L'incubo-terrorismo fa tremare Torino

Il traffico bloccato, le sirene, il caos in centro
Funziona il piano messo a punto il 27 ottobre

Missioni

Un attentato... (text partially obscured)

CRONACA DELL'EMERGENZA

- 8.58 Il primo allarme...
- 9.00 Il secondo allarme...
- 9.08 Il terzo allarme...
- 9.11 Il quarto allarme...
- 16.30 Il quinto allarme...
- 17.00 Il sesto allarme...
- 17.30 Il settimo allarme...
- 18.00 Il ottavo allarme...
- 18.30 Il nono allarme...
- 19.00 Il decimo allarme...

LE ANALISI DELL'ARPA

La nube non era pericolosa

Una nube di fumo... (text partially obscured)

La Stampa del 19/11/2005. Piazza Carlo Felice al centro di una complessa operazione in seguito all'incendio di una bombola di acetilene nel cantiere della Metro.



Fotografia ufficiale del 3 giugno 1907: Ernestina Luisa Macchia Prola, 24 anni, ha la prima patente assegnata a una donna. Il gran numero di auto in circolazione ha reso obbligatoria la targa: la provincia di Torino è identificata col numero 63. Ernestina ha vissuto in piazza Carlo Felice fino al 1954.



La prima donna ad indossare un paio di pantaloni in Italia, lo fece a Torino nel marzo 1911. Suscitò un grande scompiglio sotto i portici di piazza Carlo Felice e, per sfuggire agli scherzi e agli schiamazzi dei passanti, fu costretta a nascondersi in una profumeria fino a sera, uscendo poi da una porta posteriore. Portava un modello di “jupes-culottes” lanciato dal sarto parigino Paul Poiret.



Durante una manifestazione dei fratelli Wright del 1908 a Le Mans, in Francia, una signora divenne la prima americana a volare come passeggera su un aereo. Costei aveva legato la gonna alle caviglie per evitare che si scomponesse durante il volo. Paul Poiret si è ispirato al modo in cui la signora si è allontanata dall'aereo con la gonna ancora legata e ha creato la “hobble skirt”.



Arbiter, negozio specializzato in pelletteria, è al n. 35 dal 1889 e conserva ancora vetrine ed arredi dell'epoca.



La Confetteria Avvignano, realizzata nel 1926 su un precedente locale, è uno degli esempi più pregevoli e meglio conservati della decorazione commerciale torinese. Nel 1989 la famiglia Ferraro rilevò l'attività e intraprese il recupero conservativo del negozio, affidato al laboratorio Nicola di Aramengo.



Dopo una lunga attività iniziata nei primi anni del Novecento, lo storico negozio ha chiuso i battenti nel 2014. Nel 1961 venne fondata al piano superiore della libreria la Galleria Dantesca che inaugurò una nuova fase di attività, caratterizzata dal susseguirsi di mostre e incontri con autori, attori e personaggi della cultura. Due anni dopo venne fondata la casa editrice: libri spesso di grande prestigio.



Il Caffè conserva l'allestimento realizzato negli anni Venti del Novecento. Torrefazione di grande successo, di qui nacque la ditta Caffè Vergnano, che in seguito trasferì il laboratorio a Santena. L'attuale gestione, subentrata nel 1985, ne ha fatto vetrina di rappresentanza del noto marchio di caffè Malabar.



La caffetteria per la degustazione dei prodotti Talmone venne inaugurata nel 1883 in via Lagrange, e poi trasferita in via Roma nel 1912. Intorno al 1936 si stabilì nella sede attuale, ribattezzato Caffè Roma già Talmone. Nel 1983, a causa di controversie tra proprietari dei muri e gestori, è costretto a chiudere fino al 2000, quando riprende l'attività di bar e di pasticceria, confezionata nei laboratori al piano ammezzato.



Confetteria aperta nel 1897 da Alessandro Giordano, uno dei padri della scuola subalpina di cioccolateria. Specializzata nella lavorazione del cacao, affianca al laboratorio in via Bligny alcuni punti vendita in luoghi rappresentativi della città: via Garibaldi e piazza Castello. Si conserva all'interno il simbolo della pasticceria, l'olandesina dipinta su vetro, omaggio al cacao di marca olandese, il migliore sul mercato.



La denominazione originale era “Locanda della Rocca di Cavour”. Nel 1854 venne preso in gestione dalla famiglia che ancora lo amministra. Nel 1870 il nome è cambiato in “Roma e Rocca Cavour”, mentre, in previsione dell’Esposizione universale del 1911, diventò Grand Hotel, dotato, per la prima volta in Torino, di ascensore. Vi soggiornarono i fratelli Cairoli, Achille Ratti (futuro papa Pio XI), Guido Gozzano, Cesare Pavese, che vi si suicidò nel 1950.

"Siam nati con l'Italia!"

la Centenaria ditta **Caudano**
di Piazza Carlo Felice 28 - Torino
è lieta di annunciare la prossima apertura
del più moderno complesso di vendita

Caudano '61

in via Lagrange, 45 - tel. 513351 n. 4 linee urbane

**PORCELLANE
CRISTALLERIE**

CERAMICHE

ARTICOLI REGALO

SOPRAMMOBILI

CASALINGHI

**POSATERIE
ARTICOLI DA TAVOLA**



salone di vendita piano inferiore



auto-posteggio gratuito per i Sigg. Clienti



INAUGURAZIONE: 27 Marzo 1961 - Via Lagrange 45 - Torino

L'annuncio con cui, il 26 marzo 1961, Caudano comunica il trasferimento dell'attività nel nuovo edificio di via Lagrange. Al suo posto ora c'è un supermercato. Caudano, una delle più famose ditte di casalinghi della città, fondata nel 1854 da Luigi Caudano, cresciuta nel tempo e specializzatasi nella vendita di pentole ed accessori, si ingrandì ed aprì altri punti di vendita in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il suo catalogo spaziava dai prodotti per la casa fino alle forniture alberghiere; dopo un lento declino, la chiusura definitiva avvenne nel 1986.



Ormai da molti anni, ogni prima domenica del mese si tiene in piazza Carlo Felice “Il libro ritrovato”, una mostra mercato dedicata a tutto il mondo della carta e del collezionismo.



Nel 2003, durante i lavori per la realizzazione della stazione della Metropolitana, sono stati rinvenuti resti delle fortificazioni settecentesche.



Il giardino Sambuy intorno al 2015.



Come si presentava la piazza prima del termine dei lavori di restauro della stazione.